



Dalla 29^a domenica del Tempo ordinario alla solennità di Cristo Re dell'universo

↳ Questo tempo liturgico si concluderà con la celebrazione della “regalità” di Gesù Cristo. Quale è, dunque, il suo significato? Esso ci conduce gradualmente a scoprire il senso della nostra relazione di fede, il senso di quella Presenza che ci trascende e che, allo stesso tempo, ci è tanto vicina da poter trasfigurare, di giorno in giorno, la nostra esistenza. **La fede ci fa conoscere che nessuna realtà creata è a lui indifferente:** in altre parole, nessuna realtà del nostro mondo si sottrae alla sua signoria, e attraverso la quotidianità egli vuole condurci a conoscere la bontà di Dio come sollecitudine per la nostra salvezza. La bontà di Dio, dunque, che Gesù ci mostra, ci fa crescere in umanità e ci apre l'orizzonte del compimento: lo sono la via, lo sono la verità, lo sono la vita.

↳ È allora superata, nella luce di tale fede, l'**antitesi tra “vita nel tempo” e “vita eterna”**: non si tratta di alienarci (come alcuni temono) da questa vita e dai suoi impegni, nell'attesa di un al-di-là in cui tutto sarà messo a posto. La vita vera, la vita ‘eterna’ di cui parla Gesù e che egli promette, è la presenza di Dio già nel nostro tempo, è la sua Potenza che può trasformare già adesso le relazioni quotidiane.

↳ È perciò necessario recuperare **il vero significato di «vangelo-bella notizia»** della promessa di Gesù soprattutto nella nostra preghiera, affinché esca sempre più dal modello servile della pretesa e diventi luogo in cui celebrare questa “Presenza” che ci aiuta a vivere e a sperare.

▷ **29ª domenica ordinaria:** *Innalzo a te il mio grido.* Nel 'servo del Signore', di cui parla il profeta Isaia, ogni cristiano può cogliere il senso della vita di Gesù e anche il senso della propria vita: la vita è un dono ricevuto che può diventare un dono per altri. In questo il Vangelo di Gesù è rivoluzionario rispetto ai criteri di questo mondo: non il dominio, ma il servizio all'uomo è premessa per invocare da Dio salvezza.

▷ **30ª domenica ordinaria:** *Cercate sempre il suo volto.* Di fronte a Bartimeo, 'cieco' e 'mendicante', che chiede di vedere il suo volto, Gesù si pone dalla sua parte, comprende il suo bisogno: egli mostra a lui il volto misericordioso di Dio ridandogli quella luce che gli permette di conoscere chi è Gesù e di poterlo seguire.

▷ **Solennità di tutti i Santi:** *Ralleghiamoci tutti nel Signore.* Tendere alla santità significa imparare a conoscere chi è Dio per noi: rispondere a questa chiamata comporta allo stesso tempo la disponibilità ad una vera rivoluzione della vita. Se ciò avviene, la gioia di Dio può rallegrare la nostra esistenza.

▷ **Commemorazione di tutti i fedeli defunti:** *Gesù è morto ed è risorto!* La memoria cristiana di chi ci ha preceduto non è fondata sulla disperazione per la conclusione della loro esistenza terrena, ma si apre alla luce di una speranza che il mondo non può dare: qui, nell'esperienza del dolore, impariamo a conoscere come la bontà di Dio ci può far crescere.

▷ **32ª domenica ordinaria:** *La mia preghiera giunga a te.* La liturgia invita a passare dall'ansia di 'previdenza', che ci dà sicurezza, alla capacità di fidarci della 'Provvidenza'. Questo può trasformare lo stile del nostro volgerci a Dio: anche quando invochiamo aiuto a partire dal bisogno, l'importante è che il nostro pregare raggiunga lui.

▷ **33ª domenica ordinaria:** *Mi invocherete e io vi esaudirò.* In Gesù si è aperto per noi un orizzonte nuovo: in lui è già presente per noi l'eternità. Questa consapevolezza getta nuova luce sulla nostra destinazione finale e sulla nostra relazione presente: Dio esaudirà il nostro desiderio di vita!

▷ **Solennità di Cristo Re dell'universo:** *A Dio gloria e potenza nei secoli.* La signoria di Gesù Cristo sulla vita di ogni persona è connessa alla sua 'verità': egli è infatti la verità di Dio che può illuminare la vita umana di una luce radicalmente differente rispetto a quella che pretendono di offrire le molte opinioni umane.